

Consiglio comunale dell'11 giugno 2012
Due ore di seduta per discutere due importanti argomenti.

Tralasciando di raccontare i soliti preamboli d'inizio della seduta passo, a fare il resoconto di quanto si è discusso sul primo importante argomento:

punto 2 – Nuova convenzione tra i Comuni della Predaia per la disciplina dei rapporti di gestione degli impianti di risalita e piste situate in località Predaia - approvazione

Rispetto alla recente convenzione che prevedeva un contributo totale di € 93.000 a scalare della durata di tre anni per i comuni della Predaia, la nuova convenzione prevede la scadenza nel 2021 con possibilità di ogni singolo comune di recedere a cominciare dall'anno 2017 con una quota fissa di 63.000 euro annui per la zona della Predaia. Per Vervò significa un impegno di poco più di 7.000 euro all'anno.

Si è convenuto con l'assessore Melarini, in una riunione a Taio, che Trentino Patrimonio acquisterà le due strutture, Solarium e Baita ai Campi di Golf, per 1.650,000 euro. L'atto formale dell'acquisto dalla società "Altipiani Val di Non, spa" a capitale prevalentemente pubblico sarà concluso dopo l'approvazione della nuova convenzione da tutti i comuni. Il passivo della società è di 1.450.000,00 euro che, in questo modo, sarà ripianato con un attivo di 200.000,00 euro. Le nuove condizioni della convenzione da approvare sono dovute al fatto che la Provincia vuole sincerarsi di un impegno tangibile dei vari comuni verso la loro società "Altipiani Val di Non". Tutti sono d'accordo dell'importante ruolo di questa società per le iniziative turistiche e per le attività sportive locali: concetto espresso dall'assessore Nicola Prantil. Da vari interventi non traspare un grande ottimismo, ma piuttosto una scommessa che vale la pena di giocare (si tribola per morire). Il sindaco spiega che l'impegno finanziario è di poco superiore a quello che nel passato era dovuto a facilitazioni sugli abbonamenti. La gestione del "Solarium", dopo un appalto andato a vuoto, non è definita. Infatti, perfezionato l'acquisto da parte di Trentino Patrimonio, la gestione dovrà essere concordata con Trentino Sviluppo (non ci ho capito granché). Sembra che ci siano in cantiere interventi per migliorare l'offerta.

punto 3 – Esame documento proposta unione/fusione fra i comuni della Predaia.

Alla seduta è presente il dottor Giuseppe Negri, vicesindaco di Tres, che per la sua competenza ha coordinato gli incontri dei sindaci sull'argomento unione/fusione.

Il sindaco legge velocemente un documento delle cose fatte a cominciare dall'incontro del 6 agosto 2010. All'inizio si pensava di partire con l'unione di almeno cinque servizi per passare poi alla vera fusione che richiede un referendum confermativo da parte dei cittadini di ogni singolo comune. I segretari comunali dei comuni della Predaia dopo qualche incontro hanno concordato uno schema di progetto di fusione e il relativo statuto, redatto dal segretario di Taio dottor Mario Maccani. In una recente riunione, preso atto della diminuzione di incentivi per l'Unione di Servizi, e che la Comunità di Valle con il primo gennaio 2013 accentrerà tutti i servizi tributari dei vari comuni, sono sorte varie incertezze, specialmente in

alcuni comuni. Infine si è giunti al documento che impegna i vari consigli comunali a prendere una decisione entro settembre/ottobre 2012: puntare sull'unione, puntare certamente sulla fusione che prevede obbligatoriamente il referendum, o attendere e lasciare le cose come stanno. Il sindaco conclude esprimendo una speranza che l'operazione fusione sia utile; ritiene che sarebbe sufficiente non peggiorare i servizi, ma che in ogni caso è quasi obbligatorio percorrere la strada dell'unione/fusione perché lo richiedono i tempi.

Dalla discussione emergono alcuni punti nodali.

Si comprende la difficoltà di scelta per il comune di Ton che per molte attività economiche e culturali gravita su Denno e Mezzolombardo. Viene fatta notare l'importanza che avrebbe un ponte sul rio Pongaiola per il collegamento fra Toss e Dardine: importanza per i rapporti fra le popolazioni di un comune unico della Predaia e per i risvolti turistici.

Il dottor Negri fa presente la complicazione politico burocratica della gestione dell'unione di servizi che richiede un organo amministrativo di secondo grado composto da presidente e giunta che viene a interpersi fra Comune e Comunità di Valle. Cita degli esempi sui vari progetti di fusioni che sono state avviate in vari comuni del Trentino e delle fusioni realizzate. In val di Ledro la fusione è venuta al traino delle unioni che si erano fatte per le iniziative economiche, sportive, sociali e turistiche. Per arrivare alla fusione è richiesta la forte convinzione dei sindaci e dei consigli comunali e poi della maggioranza della popolazione che dovrà esprimersi con il referendum confermativo. Qualcuno del consiglio non dubita che la popolazione sia preparata a questo salto culturale.

Di nuovo il dottor Negri spiega che nel caso in un comune il referendum avesse esito negativo, sarà necessario rimodulare il progetto di fusione con i comuni che si erano dimostrati favorevoli e svolgere un nuovo referendum: tempo minimo 70/80 giorni. I territori dei comuni che si fondono devono essere contigui. Per la fusione dei comuni che hanno formato il nuovo comune di Comano era stato fatto un sondaggio fra le popolazioni interessate, ma ha un costo notevole.

Una scaletta possibile sarebbe quella di decidere entro fine estate quale delle tre strade seguire. Nel caso che si decidesse per la fusione i comuni potrebbero essere pronti per l'inizio del 2014 perfezionando lo schema già redatto e lo statuto, quindi a effettuare il referendum confermativo con proposta di nome del nuovo comune e l'indicazione della sede. Per attuare il discorso della sede, come fatto nel comune di Comano, potrebbe essere distaccato qualche servizio in un altro o più paesi. Certamente per le esigenze normali dei cittadini non ci saranno aggravii perché in ogni ex comune resterà un ufficio distaccato e informatizzato. A una domanda sulle ASUC il dottor Negri assicura che non cambierà nulla. Se manca il comitato d'amministrazione, può essere ricostituito con una consultazione degli aventi diritto. Non ci saranno grosse difficoltà né aggravii per i cambiamenti burocratici che ne deriveranno (carte d'identità, patenti e altro). Il segretario ricorda che un sicuro miglioramento con la fusione sarà di avere più servizi verso i cittadini, il commercio, l'artigianato, studio tecnico con dipendenti più specializzati nei singoli campi.

I consiglieri della lista "Uniti per Vervò", si dichiarano favorevoli a seguire la procedura per arrivare alla fusione e per accelerare i tempi suggeriscono di non

attendere quelli che ancora sono dubbiosi, anche se ci si trovi solamente in tre su sette. Potranno aggregarsi dopo che avranno sciolto i loro dubbi. Si riferisce che Coredo, ad esempio, fa sapere che non si sentono autorizzati a scegliere la fusione perché il problema non era incluso nel loro programma elettorale.

Gli scambi di opinioni sono stati vari e interessanti: si è anche ricordato che il problema del ponte sul rio Pongaiola era dibattuto ancora negli anni settanta e che era stato fatto un progetto da parte dell'ingegner Gentilini.

Spero di avere colto i punti salienti di questo importante consiglio senza troppe inesattezze. Arò seguire un mio commento.